

**49a Conferenza
dei Capi di Governo
della Comunità di Lavoro
delle Regioni Alpine
il 29 giugno 2018
a Scuol, Cantone dei Grigioni**

Verbale di sintesi

1. Benvenuto

La Consigliera Janom Steiner porge il benvenuto a tutti i partecipanti (allegato 1) alla 49a conferenza dei Capi di Governo di Arge Alp.

2. Approvazione dell'ordine del giorno

La Consigliera Janom Steiner comunica che è stato richiesto di stralciare il punto 8 dell'ordine del giorno. Siccome non ci sono obiezioni, l'ordine del giorno viene approvato all'unanimità con questa modifica.

3. Approvazione del verbale della 48a conferenza dei Capi di Governo del 30.06.2017 a Lautrach

Il verbale è approvato all'unanimità.

4. Intervento sul futuro dell'energia idroelettrica

L'esperto di energia Gerhard Jochum tiene un impulse statement riguardo alle prospettive future dell'energia idroelettrica, in particolare illustrando gli aspetti di carattere politico nonché economico e tecnico. Esprime il proprio compiacimento per la presente bozza di risoluzione sull'energia idroelettrica che mira ad assicurare un approvvigionamento di energia sostenibile e stabile.

Il Presidente Platter fa notare che la realizzazione congiunta della centrale dell'Inn da parte dal Tirolo e dei Grigioni è un ottimo esempio di cooperazione regionale, nonostante che l'implementazione abbia presentato delle difficoltà dovute a condizioni quadro giuridiche differenti in Austria e in Svizzera. Si esprime in favore della presente bozza di risoluzione, sottolinea il valore delle misure di risparmio energetico nonché dell'accelerazione e semplificazione dei processi di autorizzazione per ampliare o costruire nuove centrali idroelettriche e così realizzare la svolta energetica.

Il Presidente Kompatscher chiede se a livello europeo o statale vi siano iniziative volte alla promozione dello stoccaggio di energia elettrica. Jochum risponde che attualmente questa tematica non è rilevante né a livello politico né sul mercato, e che una promozione politica in questo senso deve essere considerata un compito per il futuro.

5. Risoluzione sull'energia idroelettrica

Il Presidente Haslauer chiede, riguardo al „punto 6 - delibera“ della bozza di anteporre alla quarta frase l'aggiunta „anche prendendo atto della rilevanza di una gestione risparmiativa dell' energia“.

il Presidente Platter richiede di stralciare dalla bozza di risoluzione l'ultima frase sia al punto 20, sia alla lett. i) della delibera.

Entrambe le richieste vengono accettate e la risoluzione viene quindi approvata all'unanimità con queste modifiche (allegato 2).

6. Risoluzione Istruzione

Il Presidente Kompatscher fa notare che in molte regioni già si riscontra una carenza di lavoratori e operai specializzati e si pronuncia in favore della presente bozza di risoluzione.

La risoluzione viene approvata all'unanimità dai Capi di Governo (allegato 3).

7. Risoluzione Controllo della popolazione di lupo nell'area alpina

Il Presidente Kompatscher sottolinea quanto questa tematica sia delicata. La protezione della specie non deve essere messa in discussione, tuttavia in molte località sono già stati raggiunti gli obiettivi di tutela. Se non si procedesse a un controllo, si avrebbe un incremento annuo della popolazione del lupo di circa il 30%, il che causerebbe conflitti e una riduzione dell'attività di pascolo. La convenzione di Berna e l'art. 16 della direttiva flora-fauna-habitat prevedono già delle opportunità di intervento tutelativo. In ogni caso occorre verificare la condizione di tutela nei vari stati a seconda delle popolazioni e richiedere all'Unione Europea in che misura sia ancora possibile mantenere lo stesso status di tutela a livello europeo.

Il Sottosegretario Rizzi richiede che nella risoluzione si sostituisca la parola „abbattimento“ con „misure di contenimento“.

Il Presidente Kompatscher si dichiara d'accordo con questa modifica, sempre che la parola "contenimento" comprenda tutti i tipi di intervento, e che laddove necessario, sia possibile anche un abbattimento. Il sottosegretario Rizzi condivide questa posizione.

Il Direttore Generale Scalet fa notare che nell'arco alpino oramai si contano 100 branchi di lupi e richiede che si modifichi il testo della risoluzione conseguentemente. Sottolinea che in Italia è lo stato ad essere responsabile della gestione del lupo e che non sono possibili interventi di portata regionale.

Il Presidente Haslauer esprime il suo consenso alla risoluzione e comunica che al momento nel Land Salisburgo non si registra la formazione di branchi ma che la gestione del lupo contribuisce a migliorare le situazioni di criticità.

Il Canton S. Gallo, il Cantone dei Grigioni, il Vorarlberg e il Tirolo esprimono il proprio supporto alla risoluzione e agli emendamenti proposti.

Il Segretario generale della Convenzione delle Alpi Reiterer fa notare che su questo dibattito si assiste a una crescente polarizzazione, cui occorre fare fronte a livello politico. Per questo invita a coniugare gli interessi dell'agricoltura alpina con quelli della tutela della specie.

La risoluzione viene approvata all'unanimità dai Capi di Governo con gli emendamenti menzionati (allegato 4).

8. Rendicontazione sui progetti in corso di Arge Alp:

Il Direttore Ulrich comunica che il progetto European Talent School è basato sul vecchio progetto Accademia dei Talenti di Lindau e che la sua prima edizione si è svolta con grande successo. A causa della grande richiesta nel 2018 sono stati accettati 48 invece dei 40 giovani previsti. I partecipanti provenivano dall'Italia, dalla Svizzera, dall'Austria e dalla Germania. La European Talent School è finanziata da Arge Alp e dall'Istituto Fraunhofer. Nel 2019 si prevede una continuazione presso l'Istituto Fraunhofer di Bolzano in Alto Adige, la provincia che ha la presidenza di Arge Alp.

Per tutti gli altri progetti in corso e conclusi si rimanda alla relativa documentazione intermedia e finale disponibile anche su internet.

I capi di Governo prendono atto e approvano all'unanimità tutti i progetti in corso e conclusi (Efficienza energetica nelle PMI, AlpClimNet: una rete per la tutela del clima nell'arco alpino, Integrazione per mezzo dell'impegno civico, European Talent School, Next Generation – Agricoltura montana 2030, Online Campus Arco Alpino, Arge Alp Sport 2012-2017, Arge Alp Sport 2018-2022, Portale di ricerca comune degli archivi Arge Alp, Accademia europea dei talenti di Lindau, L'impatto della crepaccia periferica sui crolli di pareti rocciose, L'impatto del permafrost su frane e crollo di pareti rocciose, Xchange, Azioni comuni a favore del turismo ciclopedonale, Fundus Agricoltura Alpina, Le regole del gioco nel triangolo fauna selvatica, bosco e spazio vitale, Interconnessione di reti di istruzione regionali: promuovere i talenti, Un libro per EUSALP, Programma di scambio tecnico fra archivisti, Dissesto idrogeologico nell'arco alpino e prealpino, EVADAR, Valorizzazione sociologica e didattica di progetti di rinaturalizzazione di corsi d'acqua) .

9. Progetto Arge Alp: „Permafrost e crollo di pareti rocciose“

Il direttore dell'ufficio per la tutela delle catastrofi naturali del cantone dei grigioni, il Signor Reto Hefti, presenta i risultati del progetto „L'impatto del permafrost su frane e crollo di pareti rocciose“ e sottolinea che le analisi eseguite servono a riconoscere tempestivamente i segnali di crollo di pareti rocciose, quindi che il progetto per la successiva ricerca è di grande utilità e che ciò ha permesso di avviare numerosi studi in merito.

10. Approvazione di nuovi progetti

a. Xchange

Il Vicepresidente Rüdissler illustra che il progetto è stato avviato già nel 1999 e che viene organizzato anche in collaborazione con la Conferenza Internazionale del Lago di Costanza. L'obiettivo è quello di promuovere lo sviluppo della politica regionale tramite uno scambio di apprendisti. Si richiede di portare avanti il progetto in corso per il periodo 2019-2021. In questa fase è previsto di estendere il progetto agli artigiani che hanno fino a un anno di esperienza lavorativa. Le spese progettuali ammontano a € 40.000 annui.

Il Presidente Kompatscher apprezza il progetto e garantisce che saranno verificate le problematiche connesse alla direttiva sul distacco dei lavoratori nonché alla tutela giovanile, così da migliorare i presupposti per la realizzazione del progetto.

Il Cancelliere dello Stato Coduri esprime anch'egli la sua approvazione e comunica che la cerimonia di consegna dei certificati si terrà a Locarno il 9.11.2018.

Il progetto viene approvato all'unanimità dai Capi di Governo e sarà comunicato sulla homepage di Arge Alp.

b. Prospettive di studio dopo il conseguimento del diploma

Il Presidente Kompatscher presenta la conferenza dal titolo „Prospettive di studio dopo il conseguimento del diploma: formazione professionale e qualifica professionale quali requisiti per accedere alla frequenza di istituti tecnici universitari e di facoltà universitarie" e sottolinea l'importanza della formazione professionale vista la carenza di manodopera specializzata nelle regioni Arge Alp. Le spese progettuali ammontano a € 20.000 annui.

Il progetto viene approvato all'unanimità dai Capi di Governo e sarà comunicato sulla homepage di Arge Alp.

11. Situazione finanziaria di Arge Alp

La Segreteria riferisce circa il bilancio consuntivo 2017 nonché il bilancio di previsione 2018 – 2020 und e sulla situazione finanziaria generale, che è soddisfacente. I progetti nuovi e in corso impegnano una parte del budget dell'anno successivo, per questo si concorda di trasferire all'anno successivo un terzo dei fondi non impegnati per le spese fisse, in modo tale da lasciare alla presidenza interessata un certo margine di manovra a disposizione per attività prioritarie specifiche. Alla fine del 2018 potrà presumibilmente essere

trasferito all'anno successivo un importo di € 107.000 per la presidenza 2019. Alla fine del 2019 sarà possibile trasferire un terzo dei fondi come descritto.

Il consuntivo 2017 e la previsione finanziaria 2019 – come presentati dal Comitato Direttivo - vengono approvati all'unanimità.

12. Strategia Macroregionale per l'arco alpino - EUSALP

Il Presidente Platter riferisce che il Tirolo a gennaio 2018 ha assunto la presidenza di EUSALP con il motto „Forgiare insieme il futuro - nell'interesse delle Alpi“. Alcune tematiche centrali sono la lotta alla disoccupazione con l'elaborazione di un decalogo di progetti, la gestione sostenibile del suolo alpino, sul cui argomento è pronta una dichiarazione alpina, la gestione delle catastrofi naturali con l'impiego delle nuove tecnologie, su cui è previsto un convegno presso il Forum Alpbach, l'elaborazione di uno studio sulla svolta energetica con una conferenza a Innsbruck e il trasferimento di quote di traffico merci su rotaia sulla base di un sistema di pedaggi equo. Una particolare priorità è costituita dalla partecipazione dei cittadini al processo di EUSALP, motivo per cui in occasione del forum annuale del 20/21.11.2018, cui tutti i presenti sono cortesemente invitati, saranno coinvolti in particolare i giovani. Uno speciale ringraziamento per l'ottima collaborazione va ai rappresentanti della Convenzione delle Alpi. Il programma di tutti gli eventi EUSALP è disponibile su Internet all'indirizzo www.tirol.gv.at/eusalp.

13. Rotazione della presidenza dopo il 2020

La Segreteria presenta la proposta concordata dal Comitato Direttivo di modifica del turno di presidenza in base alla quale la Lombardia assume la presidenza da giugno 2020, il Tirolo da giugno 2021 e il San Gallo da giugno 2022. La modifica del turno di presidenza viene approvata all'unanimità.

14. Varie ed eventuali

Il Segretario generale della Convenzione delle Alpi Reiterer presenta la pubblicazione: „The Alps in 25 maps“ illustrando le cartine ivi contenute suddivise in base a 25 blocchi tematici rilevanti nell'arco alpino, che offrono una buona base per molteplici discussioni. La pubblicazione è disponibile all'indirizzo www.alpconv.org.

15. Retrospezione dell'anno di presidenza 2017/2018

Passaggio della presidenza e previsione dell'anno di presidenza 2018/2019

La Consigliera Janom Steiner riassume i temi strategici che hanno caratterizzato l'anno di presidenza dei Grigioni, in particolare l'energia idroelettrica con annesso simposio, i colloqui sull'energia di Disentis e le tre

risoluzioni politiche approvate sui temi energia idroelettrica, istruzione e popolazione del lupo. Invita tutti i capi di Governo a continuare a impegnarsi per rafforzare il profilo di Arge Alp e si rammarica che il proprio mandato volga al termine alla fine del 2018, ma assicura di sensibilizzare il suo successore, il Consigliere Christian Rathgeb, ai temi di Arge Alp.

Il Presidente Kompatscher ringrazia i Grigioni per il successo della presidenza nonché l'eccellente organizzazione degli eventi. L'obiettivo della presidenza altoatesina è anche quello di rendere l'Arge Alp più tangibile e vicina ai cittadini. L'Arge Alp come „progenitrice“ della cooperazione transfrontaliera nell'arco alpino e in Europa necessita di un buon posizionamento accanto a numerose altre associazioni che si sono create nel frattempo. Accanto ad Arge Alp, anche l'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino ed EUSALP realizzano una piccola Europa nell'Europa e la costruiscono dal basso. La tematica principale della presidenza alto-atesina sarà lo sviluppo delle aree rurali alla luce dell'interazione tra città e campagna. Il focus è costituito dal tema dello spopolamento delle regioni montane, che si tratta di prevenire. La mobilità e la connettività giocano un ruolo fondamentale per l'accessibilità delle aree rurali. Altri temi rilevanti sono la salvaguardia di un ecosistema sensibile con particolare riguardo all'agricoltura montana, la partecipazione della società civile, la promozione di coesione e senso di appartenenza, il mantenimento dei fondi UE per le aree rurali nonché il premio Arge Alp per la promozione del plurilinguismo, secondo il motto „Mantenere la diversità“. Tutti i presenti sono cordialmente invitati a partecipare alla prossima conferenza dei Capi di Governo in Alto Adige il 4/5.07.2019 a Dobbiaco.

Dopo il passaggio simbolico della presidenza di Arge Alp all'Alto Adige con la tradizionale campana della pace, la Consigliera Janom Steiner ringrazia per la fattiva collaborazione (anche le interpreti) e conclude la 49a conferenza dei Capi di Governo.

Allegato 1

ELENCO DEI PARTECIPANTI

49a conferenza dei Capi di Governo di Arge Alp del 28/29 giugno 2018 a Scuol

Stato Libero di Baviera	Klaus ULRICH Julia EBNER
Cantone dei Grigioni	Barbara JANOM STEINER Daniel SPADIN Carlo CRAMERI Tamara KOBLER
Regione Lombardia	Alan RIZZI Maurizio PIASINI Maria Luisa SCALISE Paolo SABBADINI
Land Salisburgo	Wilfried HASLAUER Sebastian HUBER
Canton S. Gallo	Marc MÄCHLER Canisius BRAUN Sarah HAUSER
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige	Arno KOMPATSCHER Klaus LUTHER Elisabeth AUGUSTIN Karin GSCHNITZER
Canton Ticino	Arnoldo CODURI
Tirolo	Günther PLATTER Florian TURSKY Simon LOCHMANN Andreas GREITER Cornelia HEIS
Segreteria Arge Alp	
Provincia Autonoma di Trento	Fabio SCALET Marilena DEFRANCESCO
Vorarlberg	Karl-Heinz RÜDISSER Günther EBERLE
Convenzione delle Alpi	Markus REITERER Wolfger MAYRHOFER
Interpreti	Ursula GROSS-DINTER Antonella MARIOTTI

Arbeitsgemeinschaft Alpenländer • Comunità di Lavoro delle Regioni Alpine

RISOLUZIONE
DELLE REGIONI APPARTENENTI ALLA
COMUNITÀ DI LAVORO DELLE REGIONI ALPINE
(ARGE ALP)
SUL TEMA DELLA FORZA IDRICA

approvata dalla
49a conferenza dei Capi di Governo di Arge Alp del 29 giugno 2018 a Scuol

1. INTRODUZIONE

- 1 L'arco alpino è uno spazio di vita, culturale ed economico variegato con delle regioni dinamiche. Uno spazio che offre ai propri abitanti dei mezzi di sussistenza dal profilo economico, ambientale e sociale e con potenziale di sviluppo. Una valorizzazione responsabile delle sue caratteristiche qualità e risorse naturali è di fondamentale importanza affinché la popolazione alpina riconosca la sua identità e possa decidere anche del proprio futuro. Contemporaneamente l'arco alpino è partner delle regioni metropolitane. Le reciproche interdipendenze funzionali sono riconosciute e devono essere sviluppate in maniera coordinata in una prospettiva paritetica. Su queste basi si colloca la presente risoluzione.

2. LA RILEVANZA DELL'ARCO ALPINO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA IN EUROPA

- 2 A partire da una potenza di 5MW le centrali idroelettriche diventano rilevanti in termini di economia energetica. Nell'arco alpino di Germania (D), Austria (A), Italia (I) e Svizzera (CH) operano circa 800 centrali idroelettriche con una potenza installata di più di 5 MW. Si tratta per il 60% di centrali ad acqua fluente, per il 30% di centrali idroelettriche con impianti ad accumulazione e per il 10% di centrali idroelettriche con sistema di pompaggio. La potenza installata ammonta a circa 45 GW e la capacità di produzione (producibilità energetica) a circa 112 TWh. In tutto l'arco alpino (D, A, I, CH, F, SLO) sono attive più di 1.000 centrali idroelettriche con una potenza installata di circa 63 GW e una capacità di produzione (producibilità energetica) di circa 166 TWh.
- 3 All'interno dell'Unione Europea (EU) la potenza installata totale delle centrali idroelettriche ammonta a circa 143 GW. Ciò significa che 49 GW, quindi il 34 %, derivano dagli Stati alpini che sono membri dell'UE.

3. L'IMPORTANZA DELL'ENERGIA IDROELETTRICA PRODOTTA NELL'ARCO ALPINO PER LA STABILITÀ DEL SISTEMA D'APPROVVIGIONAMENTO DI ENERGIA ELETTRICA IN EUROPA

- 4 I flussi di energia nella rete di trasmissione non si attengono ai confini geografici, bensì alle leggi della fisica. Questo implica la necessità di un vasto coordinamento nella gestione della rete di trasmissione paneuropea, garantito dalla ENTSO-E (European Network of Transmission System Operators for Electricity).
- 5 La sfida principale dell'approvvigionamento di energia elettrica è la capacità di tenere il sistema in equilibrio costante. La produzione deve corrispondere in ogni momento alla quantità di corrente richiesta dagli utenti finali. Qualora determinate forze compromettano tale equilibrio, ciò può determinare il crollo del sistema di erogazione, con conseguenti blackout che possono assumere dimensioni transfrontaliere. Per il ripristino della rete dopo un blackout proprio le centrali ad accumulazione assumono una funzione importante.
- 6 Il potenziamento della produzione di elettricità da energia solare ed eolica, promosso notevolmente in molti paesi europei, ha ripercussioni fondamentali sul sistema di approvvigionamento europeo. Queste tipologie di produzione sono infatti fortemente soggette agli influssi meteorologici, e quindi non costanti, il che in parte determina un'alta volatilità. Per compensare simili discontinuità, che possono essere assai ingenti, servono forme di produzione flessibili nonché capacità infrastrutturali e di immagazzinamento.
- 7 L'ulteriore potenziamento dell'energia elettrica da fonte solare ed eolica deve perciò andare di pari passo con il potenziamento della rete degli elettrodotti e di quegli impianti produttivi che sono in grado di compensare tale volatilità nel giro di secondi. Gli impianti di accumulazione e di pompaggio moderni presenti nell'arco alpino possiedono tale flessibilità. Questo conferisce loro dei vantaggi essenziali rispetto ad altri tipi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.
- 8 Nelle regioni alpine le centrali idroelettriche ad accumulazione e specialmente gli impianti con sistema di pompaggio moderni hanno in qualsiasi momento la capacità di compensare nel giro di secondi la quantità di energia elettrica necessaria per garantire la stabilità della rete elettrica – quindi non soltanto di produrre energia, bensì anche di assorbire dalla rete la quantità di energia elettrica in eccesso e immagazzinarla. Altre tecnologie di accumulazione come batterie o power to gas sono ancora in fase di ulteriore sviluppo. Tali tecnologie parteciperanno in misura sempre maggiore al mercato dei servizi di sistema, e sicuramente concorreranno in determinati segmenti di mercato con gli impianti con sistema di pompaggio, ma non potranno sostituirli. Il fatto che queste centrali idroelettriche siano situate al centro dell'Europa dal punto di vista della topologia di rete è un ulteriore vantaggio. Per questo motivo la produzione di energia elettrica da impianti ad accumulazione e impianti con sistema di pompaggio nell'arco alpino possiede una rilevanza di sistema per la gestione dell'approvvigionamento europeo. L'energia idroelettrica può ricoprire questo ruolo centrale anche perché si tratta

di una tecnologia di produzione affidabile e matura con un altissimo rendimento elettrico¹.

- 9 Le criticità per una gestione stabile del sistema in futuro aumenteranno nettamente. Gli obiettivi di politica climatica sono raggiungibili soltanto potenziando l'efficienza energetica e sostituendo tipologie di produzione a forte impatto di CO₂ con energia elettrica da fonti rinnovabili. Ne consegue che i vari settori dell'energia elettrica, energia termica e mobilità saranno sempre più interconnessi, incrementando la complessità e la volatilità, e quindi richiedendo una produzione sempre più flessibile con le energie rinnovabili.
- 10 Riassumendo, l'arco alpino con i suoi impianti idroelettrici con accumulazione e di pompaggio detiene una peculiarità unica e rilevante per garantire la stabilità della rete elettrica e di conseguenza l'approvvigionamento europeo. La produzione di energia idroelettrica è in grado di espletare tale compito in modo affidabile perché si tratta di una tecnologia matura e con il massimo rendimento elettrico. L'importanza di una produzione di energia elettrica flessibile aumenterà in forte misura. Pertanto occorre dare maggiore attenzione ad un ampliamento ecologicamente sostenibile della flessibilità delle centrali – in particolare impianti con accumulazione e di pompaggio. Contemporaneamente occorre garantire che gli specifici vantaggi della tecnologia idroelettrica siano tenuti in considerazione e che non siano compromessi dalla promozione selettiva di altre tecnologie oppure da ulteriori distorsioni del mercato dell'elettricità.

4. LA RILEVANZA DELL'ENERGIA IDROELETTRICA PRODOTTA NELL'ARCO ALPINO PER LA POLITICA CLIMATICA.

- 11 In occasione del vertice sul clima di Parigi tenutosi a dicembre 2015, 195 stati hanno approvato, nel contesto della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC), un nuovo accordo contro il riscaldamento globale che dal 22 aprile 2016 a New York è aperto alla firma dei paesi aderenti. Con questo accordo gli Stati si prefiggono l'obiettivo di contenere l'aumento della temperatura globale rispetto ai valori dell'era preindustriale ben al di sotto dei 2°C, possibilmente a 1,5°C. Dal momento che le Alpi, in quanto fragile ecosistema, risentono in misura sproporzionata dell'impatto del cambiamento climatico, l'Arge Alp raccomanda che l'UE verifichi tempestivamente il proprio contributo alla tutela climatica con una riduzione minima del 40% delle emissioni di CO₂ entro il 2030 rispetto al 1990, conformemente al vertice climatico di Parigi e continui ad operarsi per raggiungere il target di 1,5°C. I due metodi principali che permettono di ridurre le emissioni di gas ad effetto serra e contemporaneamente garantire la sicurezza e l'autonomia nell'approvvigionamento energetico, sono la promozione dell'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili. L'Arge Alp richiede che a livello dell'Unione Europea si fissino degli obiettivi di efficienza energetica e di sfruttamento delle energie rinnovabili decisamente più ambiziosi degli attuali. Quindi dovrebbe essere posto un obiettivo per il miglioramento dell'efficienza energetica di almeno il 30% entro il 2030 e una quota di energie rinnovabili dell'ordine del 40% entro il 2030.²

¹ Confronto tra le percentuali di rendimento elettrico: energia idroelettrica: 90 %; gas naturale: 60 %; energia eolica: 50 %; carbon fossile 45 %; lignite: 43 %; fotovoltaico: 25 % (<http://www.zukunft-umweltwaerme.de/pages/wirkungsgradstromerzeugung.html>), aggiornato al: 30.11.2017.

² Cfr. risoluzione Arge Alp del 30 giugno 2016 riguardante „La politica climatica del futuro per l'arco alpino“.

- 12 La produzione di elettricità da fonti idroelettriche non necessita l'impiego di energia primaria fossile. Al contrario la produzione di una chilowattora (kWh) di energia elettrica secondo il mix ENTSO-E (mix produttivo di tutte le centrali) richiede l'impiego di 1,8 kWh di energia primaria fossile. Facendo un calcolo approssimativo della capacità di produzione (producibilità energetica) delle centrali idroelettriche nelle regioni alpine di 166 TWh all'anno si ottiene un risparmio di energia primaria fossile di 300 TWh all'anno, detto altrimenti una riduzione delle emissioni di CO₂ pari a 57 milioni di tonnellate all'anno³.
- 13 L'energia idroelettrica è una fonte di energia decentralizzata, calcolabile e affidabile, che mette a disposizione in considerevole misura una prestazione garantita e che presenta per la produzione di energia elettrica i valori specifici più bassi di emissione di gas a effetto serra. Per il futuro occorre tenere maggiormente conto dell'importanza dell'energia idroelettrica a favore della politica climatica, quando si tratta di ponderare gli interessi per la costruzione di nuove centrali o per la ristrutturazione e l'ampliamento di centrali idroelettriche esistenti. Al giorno d'oggi infatti non è più credibile l'assunto secondo cui ad ogni chilowattora non prodotta (minore produzione) da fonte idroelettrica corrisponda anche una chilowattora risparmiata (minore consumo).
- 14 A causa del cambiamento climatico la pressione sulle risorse idriche è destinata ad aumentare. I conflitti d'interesse per quanto riguarda ad esempio l'approvvigionamento in acqua potabile, l'irrigazione (agricoltura), gli usi a scopi turistici (per es. innevamento) e anche l'uso industriale (per es. raffreddamento), ma anche per gli interessi di uso e di tutela, andranno ad acuirsi. Contemporaneamente, anche la prevenzione dei pericoli derivanti dall'acqua merita maggiore attenzione. Per questo occorre verificare in quale misura i bacini artificiali possano svolgere funzioni multiple, che si tratti di prevenzione dai pericoli in caso di forti precipitazioni (funzione di ritenuta), oppure eventualmente anche in favore di altri usi (multifunzione). Tale aumento della pressione per l'utilizzo delle risorse idriche renderà più complessa la ponderazione degli interessi al momento dell'assegnazione di diritti d'utilizzo. In futuro si tratterà perciò di trovare delle soluzioni specifiche e non schematiche. In questo senso le leggi devono prevedere sufficiente margine di manovra.
- 15 Riassumendo, la produzione di elettricità idroelettrica si dimostra essere una forma di produzione quasi priva di emissioni che fornisce un molteplice, e quindi ottimo, contributo al raggiungimento dei target di politica climatica. I bacini artificiali possono eventualmente espletare molteplici funzioni e in questo modo contribuire a soddisfare diverse esigenze d'uso. Riconoscendo il significato dell'energia idroelettrica per il raggiungimento degli obiettivi di politica climatica, il legislatore deve creare le idonee condizioni quadro.

5. LA RILEVANZA DELL'ENERGIA IDROELETTRICA PER L'ARCO ALPINO

- 16 La produzione di energia idroelettrica per l'arco alpino non rappresenta soltanto un onere, in quanto da essa possono scaturire importanti vantaggi in termini economici.
- 17 Il vantaggio diretto consiste nei posti di lavoro che si vengono a creare proprio anche nelle regioni periferiche, negli investimenti dai quali traggono profitto anche altri settori

³ L'energia elettrica conformemente al mix energetico ENTSO-E genera emissioni di CO₂ pari a 344 g/kWh.

economici nell'arco alpino, nei diritti d'uso, in forniture di energia elettrica più economiche, e altri vantaggi ancora.

- 18 Tra i vantaggi indiretti generati dalle centrali idroelettriche vi sono la costruzione e la manutenzione di numerose infrastrutture che hanno posto e pongono le basi per uno sviluppo turistico, ma anche per la protezione da catastrofi naturali (infrastrutture ferroviarie, tunnel, strade, opere di protezione e dighe).
- 19 L'utilità globale derivante dalla forza idrica fornisce un importante contributo per il mantenimento di stabili mezzi di sussistenza nelle regioni alpine, e quindi per fare in modo che la popolazione alpina riconosca la sua identità e possa decidere anche del proprio futuro. I trend legati alla digitalizzazione e alla centralizzazione rischiano tuttavia di compromettere tale utilità (siano citati a titolo di esempio il trasferimento di posti di lavoro verso gli agglomerati urbani e l'assegnazione di opere di manutenzione e investimenti a ditte con sede al di fuori dell'arco alpino). Affinché anche in futuro gli abitanti dell'arco alpino restino disponibili a fornire un importante contributo per il raggiungimento degli obiettivi di politica climatica, occorre garantir loro una partecipazione ragionevole al profitto dalla creazione di valore aggiunto derivante dalla produzione di energia idroelettrica.
- 20 Inoltre i requisiti di carattere quantitativo e qualitativo per la tutela dei corpi idrici subiscono ampliamenti continui, e non di rado a livello schematico-centralizzato, il che determina un incremento dei costi e una diminuzione della produzione. Questi schematismi rendono più complessa la ponderazione degli interessi specifici relativi a determinati luoghi o determinate tratte idriche. Per questo occorre riorientare la legislazione verso una maggiore flessibilità e un maggior margine di manovra che possa permettere di considerare in maniera confacente gli interessi specifici. A ciò si aggiunge la necessità di dare maggior peso alle ripercussioni di politica climatica derivanti dai relativi oneri. Le regioni alpine sono ben consapevoli dell'importanza rivestita dalla tutela dei corpi idrici per il proprio habitat e ambiente, e o agiscono con grande senso di responsabilità, stimando quello che è il valore di un habitat intatto per se stessi, il valore dell'"acqua" come elemento paesaggistico per il turismo e la rilevanza delle "Alpi" come spazio di vita e naturale in generale, e salvaguardando questi valori.

6. DELIBERA

L'acqua, e quindi la forza idrica, è una delle poche risorse disponibili nelle regioni alpine dalla quale trarre profitto economico. La produzione di energia idroelettrica presenta un alto potenziale economico ed è assolutamente sostenibile in confronto ad altre forme di produzione, tecnicamente matura e in particolare regolabile. Per una gestione sicura dell'approvvigionamento in energia elettrica a livello europeo le centrali idroelettriche ad accumulazione e gli impianti con sistema di pompaggio sono un elemento importante del sistema. Anche in consapevolezza della rilevanza del risparmio energetico è perciò legittimo che venga stabilita una chiara priorità a favore delle prospettive di sviluppo dell'energia idroelettrica nell'arco alpino.

Per questo motivo le regioni Arge Alp richiedono

- a) **che** tutti i settori della politica operino in maniera coordinata per potenziare lo sfruttamento di energia idroelettrica in maniera opportuna dal punto di vista ecologico, economico e sociale;

- b) **che** siano garantite condizioni equivalenti in tutta l'Europa per il sostegno e il potenziamento delle energie rinnovabili;
- c) **che** la promozione selettiva di alcune tecnologie o ulteriori distorsioni del mercato dell'elettricità non vadano a svantaggiare l'energia idroelettrica;
- d) **che** l'equilibrio fra le opportunità di creazione di valore aggiunto derivante dallo sfruttamento della forza idrica e la sua limitazione dovuta a restrizioni nazionali e internazionali sia rielaborato;
- e) **che** nella ponderazione degli interessi sia tenuta in maggiore considerazione sia l'importanza dell'energia idroelettrica nel sistema di approvvigionamento elettrico, sia la correlazione con la politica climatica;
- f) **che** nel costruire, ristrutturare o potenziare le reti elettriche internazionali si continui a garantire un allacciamento ottimale per le regioni alpine;
- g) **che** i ricavi dell'intera catena del valore aggiunto derivanti dalla produzione idroelettrica confluiscono adeguatamente nelle regioni alpine, prestando così un considerevole contributo per garantire una base di sussistenza economica sostenibile;
- h) **che** l'Unione Europea e gli Stati assicurino con le loro legislazioni che siano garantiti sufficiente flessibilità e margine di manovra per una ponderazione degli interessi al fine di trovare soluzioni specifiche e appropriate in caso di conflitti d'uso.
- i) **che** per l'utilizzo dell'energia idroelettrica vengano prese in opportuna considerazione le prerogative ambientali, per salvaguardare la rilevanza delle Alpi come spazio di vita e naturale sensibile dal punto di vista ambientale.

* * *

Arbeitsgemeinschaft Alpenländer - Comunità di Lavoro delle Regioni Alpine

RISOLUZIONE
DELLA COMUNITÀ DI LAVORO DELLE REGIONI ALPINE (ARGE ALP)
SUL TEMA DELL'ISTRUZIONE

approvata dalla
49a conferenza dei Capi di Governo di Arge Alp del 29 giugno 2018 a Scuol

1. INTRODUZIONE

- 1 L'Arge Alp sostiene il diritto all'istruzione di ciascun individuo. L'istruzione tecnica e professionale deve essere alla portata di tutti e l'istruzione superiore deve essere egualmente accessibili sulla base delle capacità e prestazioni individuali.¹ A causa delle condizioni demo-topografiche dell'arco alpino, l'implementazione di questo diritto fondamentale per le regioni Arge Alp rappresenta una particolare sfida.
- 2 Le Alpi sono uno spazio di vita importante. Salvaguardarlo e svilupparlo significa non idealizzarlo come luogo nostalgico o isolarlo come parco naturale. Piuttosto questo spazio di vita, lavoro e insediamento autodeterminato va mantenuto e potenziato per la popolazione che ci abita. La questione dell'autodeterminazione è anche una questione di istruzione e di autoconsapevolezza che ne risulta. Tale spazio di vita va equipaggiato per renderlo idoneo ad affrontare il futuro e contribuire a forgiare tale futuro tramite l'istruzione. Lo spazio di vita alpino per quel che concerne l'istruzione è più che la controproposta allo spazio di vita metropolitano. Alto è il rischio che siano le aree centrali a definire come si debba vivere e lavorare nelle aree rurali, che quindi devono consapevolmente presentare ed elaborare nuovi modelli, dai quali a loro volta possano trarre profitto altri.
- 3 Il valore dell'arco alpino è strettamente legato ad una attività agricola capillare, fino alle valli più remote. Tale attività assicura anche la salvaguardia di uno spazio di vita e ricreativo. Per garantire questa possibilità anche dal punto di vista economico occorre creare un'offerta formativa in grado di garantire la creazione di valore nelle aree più decentralizzate e assicurare la sussistenza economica della popolazione che le abita.
- 4 Ferme restando tutte le peculiarità di questo spazio vitale, si osservano molti punti in comune. Sia le differenze che i punti in comune nell'organizzazione dell'istruzione rappresentano un arricchimento per l'arco alpino. I vari sistemi di istruzione dell'arco alpino

¹ Si veda l'Art. 26 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, Risoluzione ONU 217 A (III) del 10 dicembre 1948, si veda anche l'Art. 13 del Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali.

devono però essere resi noti reciprocamente, messi in contatto e si deve portare avanti uno scambio costruttivo. Le reti di istruzione intra-alpine detengono per questo un ruolo assai rilevante e integrano i network tematici esistenti. Occorre sviluppare, forgiare e implementare questi approcci in continuo dialogo con la popolazione per creare un nuovo concetto di istruzione.

2. CAMBIAMENTO TECNOLOGICO

5 Il cambiamento tecnologico, che si può riassumere con il termine di digitalizzazione, interessa l'intero arco alpino. Il mondo del lavoro e quindi anche la professionalizzazione sono esposti continuamente a questo processo di cambiamento, il quale non interessa soltanto gli strati della popolazione lontani dall'istruzione, ma tutti i lavoratori, compresa la manodopera specializzata, che devono essere in grado di riorientarsi in caso di perdita di lavoro. La minaccia è quella di aggravare le dinamiche di spopolamento dell'arco alpino, con lavoratori richiamati verso le regioni metropolitane che, a causa della crescente scarsità di manodopera specializzata, offrono maggiori opportunità di trovare un nuovo posto di lavoro.

6 I vantaggi del cambiamento tecnologico, sono dati in egual misura e proprio le aree periferiche possono trarne i maggiori benefici. Questi vantaggi possono essere sfruttati laddove non soltanto singoli individui, bensì la popolazione dell'arco alpino nel suo insieme, vi siano preparati. Ci deve perciò essere la volontà di avvicinare le persone alla digitalizzazione. Il presupposto necessario è che tutte le abitazioni utilizzate tutto l'anno abbiano il collegamento ad internet con banda larga. Per mezzo della digitalizzazione il luogo di insegnamento nel quale si acquisiscono le conoscenze scolastiche e teoriche perde di rilevanza. I modelli esistenti come l'insegnamento a distanza, le piattaforme formative e l'offerta online sono esempi del fatto che si può imparare in ogni luogo connesso a livello digitale. Lo spazio di vita alpino può diventare uno spazio di istruzione nella sua interezza. Le strutture e la densità di piccole e medie imprese nell'arco alpino sono un'opportunità da sfruttare, offrendo maggiori possibilità di formazione pratica correlata a una professione e coinvolgendo l'impatto della digitalizzazione per contrastare la mancanza di manodopera specializzata. In questo modo si riuscirà a fare in modo che le regioni alpine e i suoi abitanti sfruttino al meglio le potenzialità positive del cambiamento tecnologico e quindi a renderli destinatari di questo sviluppo.

3. REGIONI METROPOLITANE VERSUS PERIFERIA – PERMEABILITÀ E VALORIZZAZIONE

7 Le offerte formative per motivi etici, socio-politici e democratico-politici devono estendersi a tutti gli strati di popolazione e a tutte le aree geografiche di uno Stato. Non deve succedere che in singole aree siano disponibili solo un'istruzione scolastica e una formazione professionale ridotta.

8 L'istruzione tuttavia è anche uno dei motivi della molto lamentata fuga di personale altamente qualificato, perché l'arco alpino può offrire soltanto una quantità molto ristretta di posti di lavoro che rispondano ad alte qualifiche. Oltre a ciò, nell'arco alpino stesso si sta assistendo a uno spostamento dei posti di lavoro altamente qualificati verso i centri medio-grandi. Se si riescono a definire delle condizioni quadro idonee per mantenere o creare posti di lavoro negli ambiti professionali in forma indipendente dal luogo di esecuzione - come l'informatica, la ricerca e lo sviluppo - si può contrastare questa tendenza. Il potenziamento di ambienti di apprendimento e lavoro indipendenti da

un luogo definito e di nuovi modelli di lavoro con l'aiuto di un collegamento a banda larga può costituire un'alternativa all'esodo dalle regioni.

- 9 L'istruzione nello spazio di vita alpino deve offrire opportunità di studio a tutti i livelli. Il sistema di riconoscimento delle prestazioni didattiche e della permeabilità rende possibile superare la divisione tra formazione accademica e professionale. Parallelamente alla digitalizzazione globale si evidenzia un movimento contrario, un ritorno alle professioni di nicchia, già a rischio di scomparsa. L'artigianato tradizionale dell'arco alpino trova di nuovo clienti, anche se a un livello più ambizioso. Si tratta quindi di promuovere delle opportunità di formazione e aggiornamento che si concentrino su questo, dei network che superino i confini nazionali, creando una condivisione di esperienze e interconnessione con il mondo della ricerca e con l'attività delle università.

4. L'ARCO ALPINO UNISCE E TRASMETTE

- 10 Le Alpi già in ragione della loro topografia vengono percepite come una barriera. Sono però in egual misura anche un elemento di connessione. Da secoli il compito delle regioni alpine è stato ed è quello di mettere in contatto le aree prealpine tra loro. Rilevanti per istituire un collegamento non sono soltanto le vie di trasporto, bensì egualmente anche le culture degli spazi di vita ad esse connessi. Nello spazio di vita alpino occorre sviluppare dei modelli autonomi di istruzione in una prospettiva transfrontaliera, e inserirli nella propria dimensione nazionale. Importanti in tale contesto sono le conoscenze linguistiche, così come la conoscenza di strutture sociali diverse e quindi anche le strutture amministrative nel settore dell'istruzione.
- 11 Le regioni alpine negli ultimi decenni si sono evolute diventando aree turistiche altamente sviluppate, che piuttosto che valorizzare la diversità segue il principio del "Più cose dello stesso tipo". L'istruzione nello spazio vitale alpino può fare in modo che la diversità sia percepita come ricchezza, e quindi valorizzata come peculiarità. La digitalizzazione offre una grande opportunità in quest'ottica. L'esperienza insegna che la si può impiegare in modo produttivo laddove già esista una rete. Per questo occorre concentrare maggiori sforzi sulla creazione e il mantenimento di network nel settore dell'istruzione.

5. RICERCA NELL'ARCO ALPINO

- 12 Le attuali sfide come il cambiamento climatico, la svolta energetica, le catastrofi naturali, ma anche la demografia e il suo impatto sono fenomeni che interessano direttamente le Alpi e che spesso vengono studiati da atenei che si trovano al di fuori dello spazio di vita alpino.
- 13 La ricerca nell'arco alpino dovrebbe perciò sempre di più implicare che si faccia ricerca nelle Alpi a partire dalle Alpi, e che queste diventino quindi da territorio oggetto di ricerca a territorio che fa ricerca. È importante che istituti e università nelle Alpi stesse portino avanti una tale attività di ricerca scientifica. In questo modo restano all'interno delle Alpi anche posti di lavoro altamente qualificati e tutto il corrispondente entourage. Inoltre, è importante potenziare i centri di ricerca esistenti all'interno delle regioni Arge Alp, favorire le interrelazioni e le collaborazioni con le università al fine di creare un sistema dell'alta formazione e della ricerca dello spazio alpino. Le reti digitali oggi permettono a studenti e ricercatori di essere connessi nella comunità di ricerca internazionale.

- 14 La comunicazione e la divulgazione di risultati di ricerca tramite congressi, eventi per e con la popolazione, manifestazioni e workshop creano un plusvalore - anche economico - per le Alpi come spazio di vita.

6. DELIBERA

Considerando

- **che** le reti di istruzione sono indispensabili per la comprensione reciproca dei vari sistemi di istruzione nell'arco alpino;
- **che** la digitalizzazione avrà un impatto sia positivo che negativo sull'arco alpino;
- **che** lo sviluppo demografico anche negli anni a venire prediligerà gli agglomerati urbani;
- **che** l'arco alpino è predestinato a fare da tramite in Europa e creare collegamenti;
- **che** la ricerca sulle Alpi in futuro dovrà avvenire maggiormente nelle Alpi e a partire dalle regioni alpine;
- **che** l'istruzione nell'arco alpino può e deve elaborare modelli propri con la partecipazione di tutti gli operatori;

le regioni Arge Alp richiedono:

- a) di promuovere lo scambio di esperienze sull'impatto della digitalizzazione nello spazio di vita alpino e di implementarne i risultati con una campagna di istruzione di ampio respiro.
- b) di interconnettere le istituzioni esistenti nelle regioni Arge Alp nel settore della formazione professionale – mantenendone le finalità precipue – con l'istruzione accademica.
- c) di intensificare lo scambio a tutti i livelli di istruzione secondaria e terziaria, sulla base dei programmi esistenti, al fine di sviluppare la conoscenza degli spazi vitali e delle culture e promuovere l'apprezzamento della diversità. Un particolare peso va attribuito alle conoscenze di lingua straniera.
- d) di potenziare e interconnettere gli istituti di ricerca e universitari nello spazio di vita alpino e creare basi per i centri di ricerca per le attuali sfide dello spazio alpino come il cambiamento climatico, la transizione energetica, i rischi naturali o la demografia. Gli istituti nazionali di promozione devono tenere conto di questi aspetti nel valutare le richieste. La ricerca include il sapere tradizionale dello spazio di vita alpino, della sua cultura e delle sue peculiarità.
- e) di creare condizioni quadro idonee a poter mantenere e promuovere anche posti di lavoro indipendenti dal luogo di esecuzione. Le Alpi come spazio di istruzione permettono di promuovere la creazione di uno spazio di professionalizzazione.

* * *

Arbeitsgemeinschaft Alpenländer - Comunità di Lavoro delle Regioni Alpine

RISOLUZIONE
DELLA COMUNITÀ DI LAVORO DELLE REGIONI ALPINE (ARGE ALP)
IN TEMA
DI CONTROLLO DELLA POPOLAZIONE DI LUPO NELL'AREA ALPINA
approvata dalla
49a conferenza dei Capi di Governo di Arge Alp il 29 giugno 2018 a Scuol

- 1 La presenza del lupo in Europa è in forte crescita. Nell'arco alpino sono presenti ormai oltre 100 branchi, di cui circa la metà in territorio italiano. Partendo da questo dato si stima una popolazione che si avvia in breve a raggiungere i 600 esemplari tra femmine riproduttive, altri individui in branco e individui solitari in dispersione. Lo status di rigorosa protezione del lupo risulta da diverse fonti giuridiche come la Convenzione di Berna del 1979, la Direttiva 92/43/CEE (relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche) e le specifiche leggi in materia di tutela dell'ambiente e di caccia dei vari paesi, risalenti a tempi in cui la sopravvivenza di tale specie era fortemente minacciata.
- 2 La gestione dei masi di montagna e degli alpeggi è di particolare importanza per il territorio alpino: per l'agricoltura, il paesaggio, la biodiversità e la tutela del clima. Il rapido incremento della popolazione di lupo sulle Alpi può generare una sempre maggiore conflittualità tra lupo e animali da allevamento, ma anche tra lupo e uomo. Soprattutto nelle aree in cui l'agricoltura di montagna ancora resiste, una crescita esponenziale e non regolamentata di lupi può portare a una situazione di conflitto e al pericolo che si verifichino abbattimenti illegali.
- 3 Nemmeno un supporto professionale per interventi a salvaguardia delle greggi potrà essere del tutto risolutivo per i singoli casi. L'onere aggiuntivo connesso a tali interventi pone l'agricoltura di fronte a grandi sfide, costringendola in una condizione di sempre maggiore dipendenza dai contributi. Ogni nuovo onere di cui si debba fare carico l'economia alpina rurale tradizionale ne accelera i cambiamenti strutturali, rendendo maggiore il rischio di una sua prossima scomparsa. Nell'arco alpino centrale e settentrionale l'identità contadina è ancora molto sentita e la vita rurale conserva un profondo legame con l'allevamento del bestiame.
- 4 Al fine di tutelare l'economia di montagna e la vitalità delle zone rurali:
 - Arge Alp si impegna a fare in modo che mezzi finanziari adeguati vengano messi a disposizione a livello europeo nell'ambito della tutela della natura per le aree

dove misure di salvaguardia delle greggi sono possibili, tenuto conto delle particolarità e delle strutture locali;

- Arge Alp fa presente che in diversi territori delle Alpi sussiste per il lupo uno stato di conservazione soddisfacente e sollecita l'Unione Europea a ridurre in tali territori il livello di tutela del lupo, trasferendolo dall'Allegato 4 della Direttiva 92/43/CEE (protezione rigorosa) all'Allegato 5 (possibilità di regolamentazione nell'ambito di piani di gestione nazionali).
- Arge Alp sottolinea che la gestione del lupo deve tener conto degli altri interessi legittimi, all'interno di una pianificazione territoriale orientata alla tutela degli ambienti naturali. A tal fine va istituito un monitoraggio costante che vada oltre i confini regionali e statali.
- Arge Alp chiede che a livello dei singoli stati nazionali, laddove la competenza è statale, siano immediatamente adottate le misure necessarie per rendere possibile – nel quadro delle direttive europee – politiche di contenimento dei lupi nell'area alpina.

* * *